



## In evidenza

Se i mercati dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago continuano a muoversi con una tendenza di fondo rivolta verso il basso, a fare eccezione in questi ultimi mesi non è stato il frumento, bensì la soia.

Infatti, dopo la falsa ripresa dei prezzi registrata a settembre, il **frumento** ha ripreso il trend decrescente in atto ormai da un anno. Vista la relativa tranquillità dei mercati, in seguito alle buone stime relative a domanda e offerta mondiale, e i prezzi ancora più bassi degli altri prodotti alternativi (mais in primis) l'andamento nel prossimo breve-medio periodo sembra possa continuare ad essere cedente: l'unica variazione riguarda un leggero rallentamento nella pendenza della discesa dei listini registrato nelle ultime sedute di contrattazione.

Simile al frumento la situazione del **mais** e forse ancora più consolidata da una produzione mondiale a livelli record, così come le scorte finali, che hanno raggiunto valori tra i più alti mai visti. È lecito attendersi che nel breve-medio periodo il trend del future di questa commodity continui ad essere ribassista, verso livelli di prezzo che non si vedevano da oltre tre anni.

Come anticipato, negli ultimi mesi la **soia** ha invertito la marcia e fatto registrare una discreta risalita dei prezzi. Le quotazioni rimangono comunque all'interno di un canale discendente espressione di un trend di fondo ancora principalmente ribassista. Tuttavia la dinamica dei listini è stata alquanto altalenante da maggio in poi, con una elevata variabilità tra massimi e minimi raggiunti. Nonostante i fondamentali di mercato non evidenzino rilevanti motivi per una inversione del trend e una dinamica rialzista dei prezzi, l'analisi tecnica dei grafici non può escludere del tutto che nel medio periodo ci possa essere un rally ascendente più consistente di quanto finora rilevato. Soprattutto se si verificassero eventuali difficoltà nei raccolti sudamericani e dovesse ulteriormente incrementare la richiesta di prodotto da parte della Cina.

A **livello locale**, sia il frumento che il mais hanno fatto registrare una lieve ripresa delle quotazioni, risalite rispettivamente a circa 200 euro/t e 180 euro/t alla Borsa Merci di Padova. E, nonostante l'inevitabile influenza dell'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionali, la situazione a livello locale permette di guardare con un po' più di ottimismo ad una possibile tenuta dei listini sugli attuali livelli di prezzo raggiunti. Anche la soia, che ha ripreso ad essere quotata nel mese di novembre, ha spuntato dei prezzi nel complesso buoni (circa 430 euro/t), inferiori a quelli record del 2012, ma pur sempre superiori di circa il 15% a quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda i **raccolti**, la difficoltà di completare le operazioni a causa dell'avverso andamento climatico autunnale ha influito negativamente sulle rese produttive soprattutto del mais, che si prevedono comunque in crescita rispetto all'*anno horribilis* 2012, ma su livelli inferiori a quelli standard degli ultimi cinque anni, per una produzione che dovrebbe attestarsi a poco meno di 2,2 milioni di tonnellate. La soia ha registrato meno problemi, complice anche un buon andamento climatico stagionale, con rese superiori alle attese e un raccolto a livelli record di oltre 290 mila tonnellate. Per quanto riguarda le **nuove semine** di frumento tenero, le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano un possibile calo di circa il 20% rispetto al 2012, con le superfici che dovrebbero scendere a circa 80.000-85.000 ettari coltivati.

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA .....	3
Frumento .....	3
Situazione mondiale: produzione, consumi e commercio in calo, scorte in ripresa.....	3
Situazione UE-28: consumi in calo, crescono esportazioni e scorte finali..	4
Mais.....	4
Situazione mondiale: mercato tranquillo per produzione da record e scorte finali in aumento.....	4
Situazione UE-28: la produzione risale a buoni livelli.....	5
Soia.....	6
Situazione mondiale: produzione in aumento e commercio a livelli record	6
Situazione UE-28: produzione in ripresa su livelli standard dopo il peggior 2012 .....	7
PREZZI E ANALISI DEL MERCATO .....	8
Frumento .....	8
A settembre era una falsa ripresa: i prezzi ritornano cedenti.....	8
Mercati locali: nuove semine in calo in Veneto, i prezzi tengono .....	9
Mais.....	10
Prezzi sempre più giù a livello mondiale.....	10
Mercati locali: prezzi altalenanti. Discreto il raccolto 2013 .....	11
Soia.....	12
Prezzi in risalita, ma il trend sembra essere ancora ribassista.....	12
Mercati locali: buoni i prezzi del nuovo raccolto, più alto del previsto .....	14
Redazione.....	15

## ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

### Frumento

#### Situazione mondiale: produzione, consumi e commercio in calo, scorte in ripresa

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2013/2014**, iniziata nello scorso mese di luglio, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) è attesa in diminuzione a circa 706,4 milioni di tonnellate, un livello comunque notevolmente superiore (+51 milioni di t) rispetto a quello della precedente campagna commerciale (+7,7%).

A fronte di un aumento produttivo atteso in *Canada* (33,2 milioni di t, +1,7 milioni di t), e in misura minore nell'*UE-28* (circa 143,3 milioni di t, +0,4 milioni di t), è stimata in calo la produzione in *Russia* (51,5 milioni di t, -2,5 milioni di t) e in *Kazakhstan* (15,5 milioni di t, -1,5 milioni di t) in seguito allo sfavorevole andamento climatico autunnale che ha rallentato o addirittura impedito le operazioni di raccolta in diverse aree produttive della Russia Europea e non si prevede che queste possano ormai più avvenire nella Russia asiatica (Urali e Siberia). In diminuzione anche il raccolto atteso in *Argentina* (11 milioni di t, -1 milione di t), in seguito alla minori aree produttive raccolte, soprattutto nelle province del nord del paese, a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature eccessivamente basse con episodi di gelate tardive. Nel complesso, dunque, la produzione mondiale è in calo di 2,5 milioni di tonnellate, ma l'offerta mondiale diminuisce in maniera meno rilevante, in seguito all'aumento delle scorte iniziali nell'*UE-28* (10 milioni di t, +1 milione di t) riviste al rialzo in seguito ad una maggiore produzione registrata nel 2012/13 e a minori consumi interni. In leggera crescita anche le scorte di Corea del Sud e Uzbekistan (+0,3 milioni di t ciascuno).

Anche i **consumi** sono previsti in calo rispetto alle precedenti stime del mese di settembre, e dovrebbero attestarsi a 703,5 milioni di tonnellate (-3 milioni di t). La continua diminuzione dei prezzi del mais, sta infatti orientando verso questo prodotto alternativo e di conseguenza si riducono gli utilizzi per l'alimentazione animale (-2,4 milioni di t). Le maggiori flessioni sono previste in Russia (35 milioni di t, -1,5 milioni di t di cui 1 milione riferibile agli utilizzi zootecnici), Cina (125,5 milioni di t) e Ue-28 (122 milioni di t), entrambe in calo di 1 milione di tonnellate. A controbilanciare, ma solo parzialmente, queste riduzioni, è previsto in crescita l'uso per l'alimentazione animale negli Stati Uniti (36,3 milioni di t, +0,7 milioni di t) e il consumo per l'alimentazione umana nei paesi del Nord Africa (oltre 42 milioni di t, +0,7 milioni di t).

Il **commercio** riporta sono una leggera flessione delle esportazioni, mentre le importazioni sono sostanzialmente stabili. Ad un calo dell'import di Cina (8,5 milioni di t, -1 milione di t) e Ue-28 (4,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) ha fatto da contraltare un aumento delle importazioni dei paesi del Nord Africa (22 milioni di t, +0,8 milioni di t) e in misura minore di un'altra dozzina di paesi tra cui gli Stati Uniti (soprattutto dal Canada, vista l'abbondante produzione realizzata). Le esportazioni sono attese in leggero calo: all'incremento stimato dell'export dell'Ue-28 (24 milioni di t) e del Canada (25,5 milioni di t), entrambi in aumento di 1 milioni di t, si contrappone il calo nelle spedizioni previsto in Argentina (4,5 milioni di t, -1,5 milioni di t), Kazakhstan (8 milioni di t, -1,5 milioni di t) e in misura minore in Russia (16 milioni di t, -1 milione di t).

Il calo previsto dei consumi, superiore alla riduzione dell'offerta mondiale, si traduce in un miglioramento degli **stock finali** di prodotto, che si stima possano attestarsi a oltre 178,5 milioni di t a fine campagna (+2,2 milioni di t). In aumento in particolare le scorte di Ue-28 (12 milioni di t, +1 milione di t), Canada (7,2 milioni di t, +0,7 milioni di t) e Argentina (1 milione di t, +0,3 milioni di t).

## Situazione UE-28: consumi in calo, crescono esportazioni e scorte finali

Per la **campagna commerciale 2013/14**, avviata a luglio, le stime dello Usda indicano una **produzione** in ulteriore leggero aumento a circa 143,3 milioni di tonnellate (+0,4 milioni di t), in seguito alle ultime revisioni dei dati sui raccolti, che riportano una flessione in Danimarca e leggeri incrementi in diversi paesi: Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Austria, Bulgaria, Grecia, Francia, Portogallo. Ad aumentare le disponibilità di prodotto a livello europeo è anche la revisione delle scorte iniziali che sono in crescita di 1 milione di tonnellate, in considerazione delle maggiori produzione e dei minori consumi registrati nella campagna commerciale 2012/13.

I **consumi** vengono stimati in calo a 121,7 milioni di tonnellate: le rilevanti disponibilità di prodotti alternativi (mais in particolare) a prezzi convenienti riduce infatti l'utilizzo del frumento nell'alimentazione zootecnica. La maggiore disponibilità di prodotto va ad incidere sul **commercio**, dove le importazioni sono in calo (4,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) e le esportazioni sono invece in crescita (24 milioni di tonnellate, +1 milione di t). La riduzione dei consumi incide invece positivamente sugli **stock finali**, previsti in crescita a 12 milioni di tonnellate (+1 milione di t).

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	14.745	14.464	14.205	-1,8	6,43	6,39	6,82	6,7	94.859	92.472	96.887	4,8
di cui : Francia	5.012	4.865	4.995	2,7	6,78	7,30	7,37	1,0	33.972	35.515	36.800	3,6
Germania	3.233	3.043	3.100	1,9	7,02	7,34	8,02	9,3	22.709	22.333	24.862	11,3
Regno Unito	1.968	1.993	1.627	-18,4	7,75	6,68	7,67	14,8	15.252	13.313	12.479	-6,3
Spagna	1.612	1.757	1.799	2,4	3,69	2,62	3,71	41,6	5.956	4.600	6.667	44,9
Italia	500	615	610	-0,8	5,30	5,57	5,30	-4,8	2.650	3.426	3.233	-5,6
Nuovi membri	8.337	8.344	8.745	4,8	4,14	3,89	4,28	10,0	34.536	32.493	37.463	15,3
di cui : Ungheria	953	1.063	1.090	2,5	4,24	3,69	4,72	27,9	4.041	3.927	5.143	31,0
Polonia	2.260	2.077	2.142	3,1	4,10	4,03	4,39	8,9	9.266	8.370	9.403	12,3
Romania	1.850	1.827	2.040	11,7	3,80	3,15	3,75	19,0	7.030	5.755	7.650	32,9
Bulgaria	1.040	1.087	1.125	3,5	4,14	4,20	4,40	4,8	4.576	4.565	4.950	8,4
UE-28	23.087	22.968	23.120	0,7	5,60	5,47	5,85	6,9	129.395	125.710	135.200	7,5

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - set 2013

Le più recenti stime del **Coceral**, aggiornate allo scorso mese di settembre, confermano le previsioni dello Usda: ai 135 milioni di tonnellate del frumento tenero (+7,5% rispetto al 2012) si devono infatti aggiungere gli 8 milioni di tonnellate del frumento duro. Si segnala, il calo degli investimenti nel Regno Unito e per contro il diffuso aumento delle superfici coltivate nei nuovi stati membri (Polonia su tutti). Il buon andamento delle rese, in crescita in quasi tutti gli stati (tranne che in Italia), si ripercuote in un generale aumento delle produzioni, con valori relativi particolarmente rilevanti in Spagna, Ungheria e Romania.

## Mais

### Situazione mondiale: mercato tranquillo per produzione da record e scorte finali in aumento

La **produzione mondiale** di mais nella **nuova campagna commerciale 2013-2014**, secondo le ultime previsioni dello Usda, viene stimata in ulteriore aumento rispetto alle precedenti stime di settembre (+6 milioni di t), a circa 963 milioni di tonnellate (+11,6% rispetto alla precedente campagna commerciale 2012/13 da poco conclusa). Prevista in crescita la produzione negli Stati Uniti (355 milioni di t, +3,7 milioni di t) e negli stati dell'ex- Federazione Sovietica (45 milioni di t, +2,7 milioni di t), in particolare in Russia (11,5 milioni di t, +2,5 milioni di t). Incrementi produttivi di minore portata si registrano anche in diversi paesi Sub-

Sahariani dell’Africa (+0,9 milioni di t nel complesso), in particolare nel Mali (1,7 milioni di t, +0,7 milioni di t) e in India (23 milioni di t, +0,5 milioni di t). A parziale riduzione, è stimata in calo la produzione brasiliana (70 milioni di t, -2 milioni di t). L’offerta mondiale è ulteriormente sostenuta dal consistente incremento delle scorte iniziali, che salgono a 135 milioni di t (+12 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In rialzo in particolare le scorte della Cina (65,6 milioni di t, +5 milioni di t) e Stati Uniti (21 milioni di t, +4 milioni di t) in seguito alla revisione al ribasso dei consumi per la campagna 2012/13 appena conclusa. In crescita anche le scorte iniziali del Brasile (16 milioni di t, +2,5 milioni di t) a causa delle minori quantità di merce esportata negli ultimi mesi della campagna commerciale.

A fronte di una così consistente aumento della disponibilità di prodotto a livello mondiale, anche i **consumi** sono stati sospinti verso l’alto, portandosi a 933 milioni di t (+5,5 milioni di tonnellate). La variazione è frutto di un andamento contrapposto: da una parte si registra una forte riduzione dei consumi in Cina (216 milioni di t, -8 milioni di t), in particolare per quanto riguarda le utilizzazioni industriali in considerazione del fatto che il governo sta scoraggiando la produzione di etanolo e la domanda di amido è in rallentamento. Dall’altra parte, in seguito ad un incremento degli utilizzi per l’alimentazione zootecnica, sono stimati in aumento i consumi negli Stati Uniti (293 milioni di t, +2,5 milioni di t), nelle repubbliche dell’ex-Federazione Sovietica (22 milioni di t, +2 milioni di t) in particolare in Russia (+1,4 milioni di t) e in Ucraina (9,6 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in Messico (30,5 milioni di t, +1,5 milioni di t). Oltre a questi, sono previsti in aumento i consumi in Brasile (55 milioni di t, +1 milione di t), Egitto (11,7 milioni di t) e India, entrambi in crescita di 0,5 milioni di t e in diversi altri paesi.

Le notevoli variazioni della produzione e dei consumi influiscono sul **commercio**: le importazioni vengono stimate a circa 106,4 milioni di tonnellate (+4 milioni di t), mentre le esportazioni si prevede possano attestarsi a 110,4 milioni di t (+8 milioni di t). Nel dettaglio, aumentano le importazioni del Messico (10 milioni di t, +2,5 milioni di t), Ue-28 (8 milioni di t) e Egitto (5,7 milioni di t), entrambi in crescita di 0,5 milioni di t e dello Zimbabwe, le cui importazioni raddoppiano passando a 0,8 milioni di t. Per quanto riguarda le esportazioni, sono soprattutto gli Stati Uniti ad incrementare le spedizioni (35,5 milioni di t, +4,4 milioni di t), guadagnando significative quote di mercato rispetto ai concorrenti storici (Brasile, Argentina e Ucraina) nonostante le ampie disponibilità di prodotto e i prezzi concorrenziali. Sono comunque previsti in crescita anche le esportazioni di Brasile (20 milioni di t, + 2 milioni di t), Ue-28 (3 milioni di t) e Russia (2,5 milioni di t), entrambe in crescita di 0,5 milioni di t. Considerato che l’aumento delle disponibilità mondiali è stato ben superiore all’incremento dei consumi, gli **stock finali** di prodotto sono attesi in sensibile crescita a 164 milioni di t (+13 milioni di t). La maggior parte dell’incremento è riferibile alle scorte cinesi, che raggiungono i 67,5 milioni di t (+12, milioni di t). In crescita, ma meno significativa, anche le scorte di Stati Uniti (48 milioni di t, +0,8 milioni di t), Russia (4,3 milioni di t), Messico (2,6 milioni di t) e Canada (2,2 milioni di t), tutti in aumento di 0,6 milioni di t. In leggera riduzione, invece, le rimanenze a fine campagna stimate in Brasile (12 milioni di t, -2,5 milioni di t) e in misura meno rilevante anche in diversi altri paesi, tra cui Ue-28, Ucraina, Sud Corea e Giappone.

### **Situazione UE-28: la produzione risale a buoni livelli**

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14**, la **produzione** stimata dallo Usda registra solo una lieve variazione positiva (65,3 milioni di t, +0,3 milioni di t), in seguito a leggeri aumenti produttivi previsti in Polonia, Spagna, Croazia, Germania, Bulgaria, Portogallo e Italia, superiori alle riduzioni attese nei raccolti di Austria, Francia, Ungheria e Romania. Invariati i **consumi**, stimati a circa 70 milioni di tonnellate, mentre, considerato i buoni prezzi di mercato, il **commercio** registra sia un incremento delle importazioni (8 milioni di t, +0,5 milioni di t), ma comunque in calo rispetto alla precedente campagna commerciale 2012/13 considerata l’aumento della produzione a livello comunitario, sia un aumento delle esportazioni

(3 milioni di t, +0,5 milioni di t). Le **scorte finali** sono in lieve contrazione a 5,7 milioni di tonnellate.

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	4.021	4.139	4.269	3,1	9,81	9,16	8,91	-2,7	39.431	37.914	38.039	0,3
di cui : Francia	1.596	1.680	1.809	7,7	9,97	9,23	8,79	-4,8	15.912	15.500	15.901	2,6
Germania	488	526	501	-4,8	10,72	10,45	9,50	-9,1	5.231	5.499	4.760	-13,4
Spagna	368	385	435	13,0	10,73	11,17	10,76	-3,7	3.950	4.300	4.679	8,8
Italia	970	970	900	-7,2	9,50	7,82	8,70	11,3	9.215	7.585	7.830	3,2
Nuovi membri	4.893	5.429	5.227	-3,7	5,18	3,27	4,85	48,3	25.334	17.779	25.342	42,5
di cui : Ungheria	1.217	1.190	1.233	3,6	6,62	3,87	5,45	40,8	8.061	4.603	6.718	45,9
Polonia	337	539	613	13,7	6,53	6,74	6,37	-5,5	2.201	3.633	3.905	7,5
Romania	2.600	2.870	2.600	-9,4	4,00	1,90	3,75	97,4	10.400	5.453	9.750	78,8
Bulgaria	378	440	405	-8,0	5,35	3,90	5,90	51,3	2.022	1.716	2.390	39,3
UE-27	8.914	9.878	9.796	-0,8	7,27	5,81	6,68	15,0	64.765	57.367	65.391	14,0

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - set 2013

Anche secondo le stime del **Coceral** la produzione di mais nell'Unione Europea supera i 65 milioni di tonnellate, in aumento del 14% rispetto alla precedente annata agraria e su un livello di poco superiore al 2011. Rispetto al 2012, si segnala un calo degli investimenti, che interessa in misura prevalente i nuovi stati membri (5.227 ettari nel complesso, -3,7%) e in particolare la Romania (-9%), ma anche l'Italia (-7%) e la Germania (-5%). Al contrario, le rese sono in netto miglioramento soprattutto nei paesi balcanici, penalizzati nel 2012 dalla prolungata siccità estiva, con aumento medio delle rese nei nuovi stati membri del 48% circa. Sono al contrario in calo le rese in tutti i paesi del centro-nord Europa, dove segnala la riduzione attesa in Germania. In termini produttivi si registra un generalizzato aumento (ad esclusione della Germania), particolarmente rilevante nei paesi dell'est in conseguenza dell'incremento delle rese.

## Soia

### Situazione mondiale: produzione in aumento e commercio a livelli record

Nella **campagna commerciale 2012/2013** la *produzione mondiale* stimata dallo Usda dovrebbe attestarsi a circa 267,5 milioni di t, mentre i consumi sono leggermente aumentati rispetto alle precedenti stime di settembre, portandosi a 258,5 milioni di t (+0,6 milioni di t), con leggeri incrementi in Cina (76,1 milioni di t) e Ue-28 (13,7 milioni di t), entrambe in crescita di 0,3 milioni di t, e in Argentina (35,2 milioni di t), mentre si sono leggermente ridotti gli utilizzi in Brasile e Stati Uniti. Il commercio ha registrato diverse variazioni: le importazioni si stimano in crescita a 95,5 milioni di t (+0,6 milioni di t), soprattutto in virtù dei maggiori acquisti di Cina (59,9 milioni di t, +0,4 milioni di t), Ue-28 (12,5 milioni di t) e Giappone (2,9 milioni di t), entrambi in aumento di 0,2 milioni di t). Le esportazioni si prevede raggiungano i 100 milioni di tonnellate (+2 milioni di t), soprattutto per le maggiori spedizioni dall'Argentina (7,8 milioni di t, +1,4 milioni di t) e dal Brasile (42 milioni di t, +0,9 milioni di t). Gli *stock finali* scendono a 60 milioni di t (-1,5 milioni di t): in calo soprattutto le rimanenze dell'Argentina (24,3 milioni di t, -1,8 milioni di t) e in misura meno rilevante anche quelle del Brasile (15,8 milioni di t, -0,6 milioni di t).

Nella **campagna commerciale 2013/2014** da poco avviata, la **produzione mondiale** di soia stimata dallo Usda si attesta a circa 283,5 milioni di tonnellate, in aumento di quasi 2 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime di settembre. La variazione è da imputare esclusivamente al maggior raccolto atteso negli Stati Uniti (88,7 milioni di t, +3 milioni di t), solo parzialmente controbilanciato dalle riduzioni previste in India (11,8 milioni di t, -0,5 milioni di t. a causa delle avverse condizioni climatiche, eccessivamente piovose, che stanno influenzando negativamente sulle rese), Canada, Russia e Ucraina.

In lieve aumento i **consumi**, che si attestano a 270 milioni di tonnellate, frutto di un incremento degli utilizzi in Argentina (40,2 milioni di t, +1 milione di t) e negli Usa (48,8 milioni di t, +0,6 milioni di t). Per quanto riguarda il **commercio** mondiale, a fronte di importazioni sostanzialmente stabili a 104,5 milioni di tonnellate, le esportazioni sono in leggero aumento (107,8 milioni di t, +0,5 milioni di t), frutto però di andamenti contrapposti: ad un incremento dell'export degli Stati Uniti (39,5 milioni di t, +2 milioni di t) e Brasile (44 milioni di t, +1,5 milioni di t), va da contraltare la flessione delle spedizioni dell'Argentina (9,7 milioni di t, -3 milioni di t). Gli **stock finali** sono in calo a circa 70,2 milioni di tonnellate (-1,3 milioni di t), ma pur sempre superiori di circa 10 milioni di tonnellate (+16%) rispetto alla precedente campagna commerciale 2012/13. La riduzione delle scorte del Brasile (19,8 milioni di t, -2,2 milioni di t) è stata infatti solo parzialmente controbilanciata dalla crescita di quelle dell'Argentina (28 milioni di t, +0,3 milioni di t) e degli Stati Uniti (4,6 milioni di t, +0,5 milioni di t).

### Situazione UE-28: produzione in ripresa su livelli standard dopo il pessimo 2012

Per la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime per l'UE-28 rilasciate dallo Usda registrano una *produzione* sostanzialmente invariata a circa 1 milione di t, mentre i *consumi* vengono stimati in leggera crescita a 13,7 milioni di t (+0,3 milioni di t). Il *commercio* registra un lieve incremento delle importazioni (12,2 milioni di t, +0,2 milioni di t) e gli *stock finali* scendono a circa 0,20 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la nuova **campagna commerciale 2013/14**, le stime dello Usda non evidenziano particolari variazioni: la **produzione** dovrebbe attestarsi a circa 1,13 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** sono previsti a circa 13,2 milioni di tonnellate. Stabile anche il **commercio**, con le importazioni ferme a 12,1 milioni di t, mentre le **scorte finali** scendono leggermente a 0,20 milioni di tonnellate.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)	2011	2012	2013	Variazione 13/12 (%)
UE-15	310	240	247	2,9	3,32	2,78	3,14	12,9	1029	668	775	16,0
di cui: Francia	42	42	44	4,8	2,88	2,75	2,90	5,5	121	116	128	10,3
Austria	27	37	42	13,5	2,90	2,80	2,05	-26,8	78	104	86	-17,3
Italia	240	160	160	0,0	3,45	2,80	3,50	25,0	828	448	560	25,0
Nuovi membri	79	159	152	-4,4	1,96	1,70	2,20	29,3	155	271	335	23,6
di cui: Romania	65	70	63	-10,0	2,00	1,20	2,00	66,7	130	84	126	50,0
UE-28	389	399	399	0,0	3,04	2,35	2,62	11,5	1.184	939	1.110	18,2

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - set 2013

Le stime del **Coceral** evidenziano una sostanziale stabilità delle superfici investite a soia nell'Unione Europea e un complessivo aumento delle rese di produzione soprattutto in Romania e in Italia, che sono anche i due principali paesi produttori a livello comunitario. Nel complesso, se si esclude la stima negativa dell'Austria, penalizzata da un consistente calo delle rese, è proprio da imputarsi al miglioramento di quest'ultime la previsione di un incremento della produzione di circa il 18% rispetto al 2012.

## PREZZI E ANALISI DEL MERCATO

### Frumento

#### A settembre era una falsa ripresa: i prezzi ritornano cedenti

Sui **mercati internazionali**, dopo il rally ascendente registrato tra settembre e ottobre dal futures sul frumento, con prezzi vicini ai 700 centesimi di dollaro per bushel (poco meno di 190 euro/t), nell'ultimo mese le quotazioni hanno evidenziato una nuova flessione, ripiegando fino ad un livello di prezzo attorno a 650 centesimi di dollaro per bushel (poco meno di 180 euro/t).

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/12/13 (A)	Settimana terminante il 27/10/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3572	1,3735	-1,19	1,2959	4,73	dollari USA per 1 €
Chicago	176,33	186,70	-5,55	242,28	-27,22	contratto future scadenza DIC 2013
Rotterdam	194,55	204,29	-4,77	256,51	-24,16	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	204,00	199,00	2,51	266,50	-23,45	(reso sul porto)
Mercato interno francese	194,00	194,00	0,00	262,50	-26,10	franco partenza Eure et Loire
Bologna	209,50	206,50	1,45	278,50	-24,78	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	218,50	211,50	3,31	287,50	-24,00	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	209,00	205,00	1,95	278,00	-24,82	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

La serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenere un trend di fondo discendente (linee parallele azzurre). La risalita di settembre/ottobre, in un certo qual modo fisiologica dopo che i listini avevano più volte testato il supporto inferiore del canale, venendo sempre risospinti verso l'alto, è stata poco consistente e duratura, in linea con quanto avevamo previsto nel precedente bollettino, dove si stimava potesse raggiungere al massimo un livello di 750 centesimi di dollaro per bushel.

Attualmente, le indicazioni provenienti dai fondamentali di mercato, con i consumi in calo più che proporzionale rispetto alla produzione e rimanenze finali attese in aumento, confermano l'orientamento ribassista delle quotazioni, come evidenziato anche nel grafico (cerchio fucsia), con le ultime chiusure (puntini e linee verticali nere alla destra del grafico) al di sotto della linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu), che a sua volta è appena ripassata sotto alla linea delle medie mobili di più lungo periodo (linea rossa).

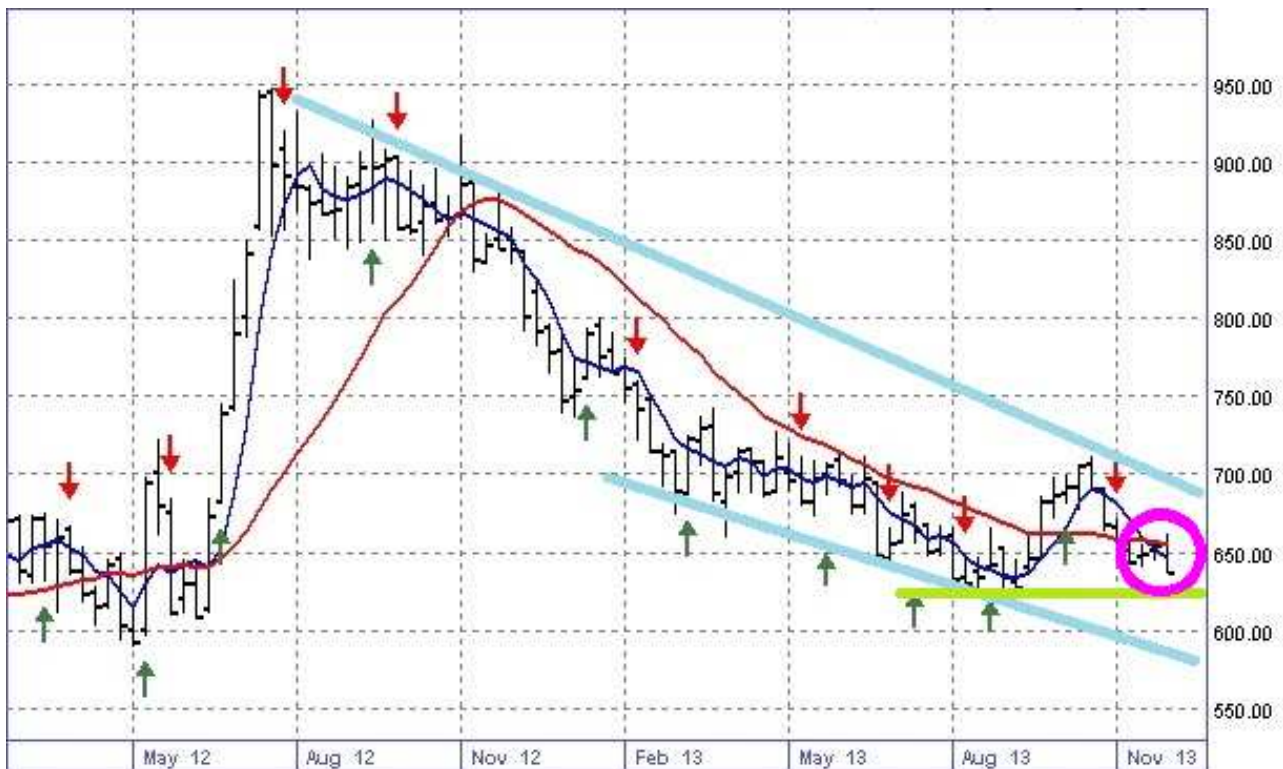
Tuttavia, la "velocità" della discesa sembra essere meno forte di quanto non sia avvenuto fino allo scorso mese di agosto. Per cui, se nei prossimi mesi non si dovessero registrare sconvolgimenti nelle stime produttive dei paesi australi a causa di avverse condizioni climatiche, è probabile che le quotazioni si mantengano sugli attuali livelli raggiunti.

Un eventuale ulteriore calo si stima potrebbe arrestarsi ad un primo prezzo target di circa 625 centesimi di dollaro per bushel (linea verde orizzontale), in corrispondenza del livello più basso raggiunto finora dal futures del frumento, che potrebbe costituire il supporto inferiore di un canale discendente ma meno pendente di quello attuale, se non addirittura orizzontale.

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 29 novembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbot.com](http://www.cbot.com)





### **Mercati locali: nuove semine in calo in Veneto, i prezzi tengono**

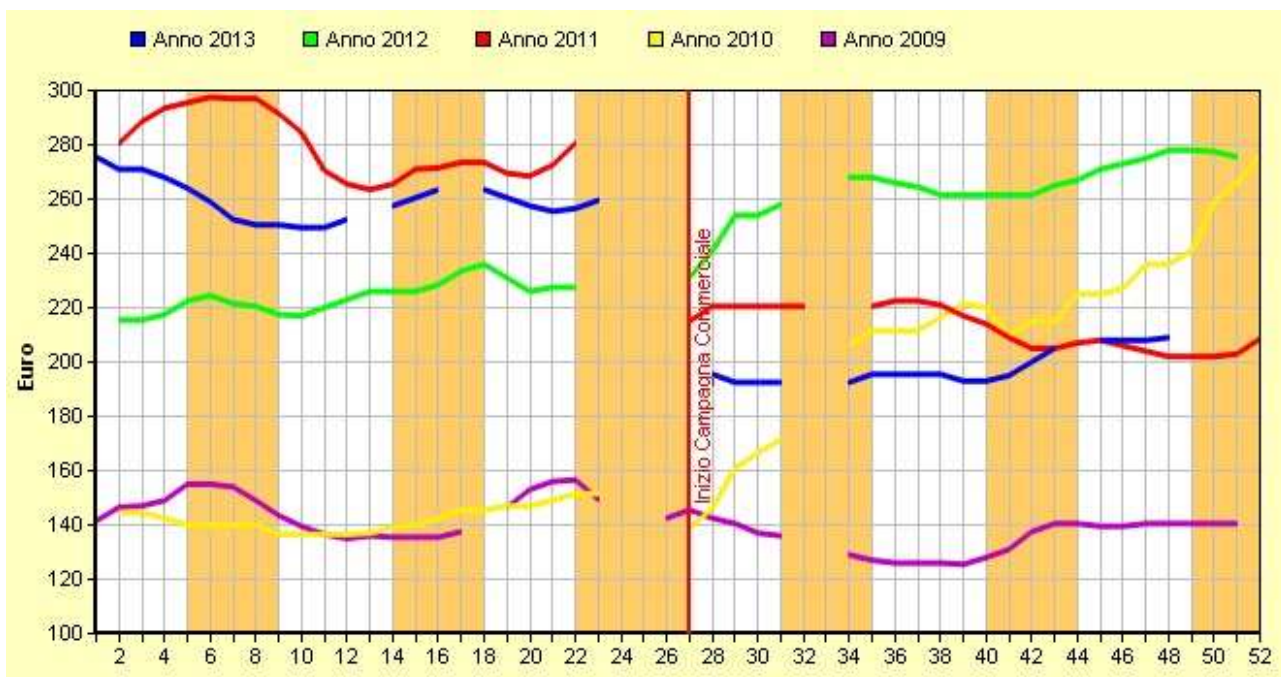
Con l'avvio della nuova campagna commerciale 2013/14, i listini hanno registrato un salto verso il basso, e i prezzi si sono mantenuti al di sotto dei 200 euro/t fino alla metà del mese di ottobre (-25% circa rispetto ad un anno fa). Successivamente, sulla scia della lieve ripresa registrata nelle principali borse merci internazionali, ma con un ritardo generato dalla buona presenza sul mercato fisico interno di prodotto estero proveniente dall'est Europa a prezzi competitivi, anche i listini delle principali borse merci nazionali hanno fatto segnare una leggera ripresa. Alla borsa merci di Padova le quotazioni si sono riportate a circa 210 euro/t, un livello comunque inferiore di circa il 25% rispetto alla scorsa annata. I prezzi sembrano tuttavia aver raggiunto un livello di equilibrio, a differenza di quanto avviene a livello mondiale, dove predomina un trend decisamente più ribassista. A livello locale, le vendite comunitarie a paesi esteri e il rallentamento delle disponibilità provenienti dai tradizionali competitor (Ucraina e paesi del Mar Nero), lasciano qualche cauto ottimismo sulla tenuta dei listini per il prodotto nazionale.

A livello locale il mercato è influenzato anche dalle prime indicazioni riguardanti le **semine** dei cereali autunno-vernini. Dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, in Veneto la situazione non sembra essere molto positiva. Uno sfavorevole andamento climatico, caratterizzato da abbondanti precipitazioni piovose, ha ritardato da una parte le operazioni di raccolta di mais e soia impedendo una necessaria preparazione dei terreni e dall'altra ha rallentato, se non reso del tutto impossibile, le operazioni di semina del frumento, in modo differenziato tra le province e in alcuni casi in maniera rilevante a seconda del tipo di terreno.

In media, a livello regionale, è possibile stimare una diminuzione delle semine nell'ordine del 20% rispetto all'annata agraria 2012/13, con una superficie investita che dovrebbe attestarsi tra gli 80.000-85.000 ettari.

### **Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)**

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).



## Mais

### Prezzi sempre più giù a livello mondiale

Sui **mercati internazionali**, negli ultimi mesi i prezzi del future sul mais al mercato di Chicago hanno continuato senza accenni di ripresa nel loro andamento cedente, scendendo a fine novembre al di sotto dei 420 centesimi di dollaro per bushel (circa 120 euro/t), un livello di prezzo che non si vedeva da agosto 2010.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/12/13 (A)	Settimana terminante il 27/10/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3572	1,3735	-1,19	1,2959	4,73	dollari USA per 1 €
Chicago	121,52	126,42	-3,87	227,67	-46,62	contratto future scadenza DIC 2013
Rotterdam	166,99	167,44	-0,27	267,96	-37,68	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	171,00	174,00	-1,72	247,50	-30,91	(reso sul porto)
Mercato interno francese	164,00	166,00	-1,20	239,00	-31,38	franco partenza Eure et Loire
Bologna	185,00	189,00	-2,12	259,00	-28,57	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	193,50	198,50	-2,52	258,50	-25,15	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	179,00	185,00	-3,24	253,00	-29,25	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Le indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato, con una produzione record, consumi pure in crescita, ma stock finali in ulteriore aumento, lasciano poche perplessità sull'evoluzione dei listini nel prossimo futuro, in un scenario che rimane fortemente ribassista. Nel grafico, la scarsa volatilità delle quotazioni, continuamente rivolte verso il basso, rende praticamente quasi impossibile anche solo evidenziare un canale discendente, per cui si è tracciato solo una linea che indica il trend e il possibile orientamento dei prezzi (linea verde),

con un primo target fissato, nel breve periodo, a 400 centesimi di dollaro per bushel. Tuttavia, visto il repentino calo registrato dai listini a partire dal mese di luglio senza accenni di ripresa, non è possibile escludere che nel breve-medio periodo ci possa essere un ritracciamento verso l'alto delle quotazioni conseguente alla presa di posizioni da parte degli operatori. Se questo dovesse avvenire, sarebbe in ogni caso un movimento limitato nel tempo, che difficilmente potrebbe invertire il trend di fondo. I prezzi potrebbero però essere risospinti fino al limite del supporto del canale discendente di lungo periodo (tra 450-500 centesimi di dollaro per bushel) che diverrebbe così la resistenza superiore del canale discendente di breve periodo, di cui per ora è stato tracciato solo il supporto inferiore (linea verde alla destra del grafico).

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 29 novembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



### **Mercati locali: prezzi altalenanti. Discreto il raccolto 2013**

Negli ultimi mesi le quotazioni del mais alla Borsa merci di Padova sono state altalenanti. Nel mese di ottobre si è registrata una leggera e breve ripresa, che ha riportato i listini al di sopra dei 180 euro/t, più legata all'andamento delle borse merci europee e alla presenza effettiva di prodotto estero sul mercato nazionale che non all'andamento delle principali piazze di contrattazione internazionale, dove si registra una generalizzata tendenza ad un calo dei prezzi. Nel mese di novembre, tuttavia, proprio sulla scia del mercato americano, anche le quotazioni a livello locale hanno ripiegato verso il basso, registrando un andamento nuovamente cedente, con prezzi attorno ai 180 euro/t (-30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Si segnala l'incredibile parallelismo tra l'andamento delle quotazioni del 2013 dopo l'inizio della campagna commerciale (linea blu) con quello dello stesso periodo del 2012 e anche del 2011, rispetto al quale c'è solo un anticipo di qualche settimana. Da evidenziare, inoltre, che, sebbene i prezzi attuali siano i più bassi dal 2010, essi si mantengono tuttavia ancora ben superiori a quanto registrato nel 2009 (+30%); nella prima parte dell'anno invece sono stati ai livelli più alti degli ultimi cinque anni, secondo solo a quelli registrati nel 2011.

## Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2013**, le ultime stime dell'Istat indicano un calo degli investimenti inferiore a quanto inizialmente previsto, nell'ordine del -8% rispetto al 2012. Le superfici dovrebbero quindi assestarsi a circa 248.000 ettari coltivati. Per contro, il pessimo andamento climatico autunnale, ha influito negativamente sia sulla qualità, con qualche preoccupazione per la presenza di aflatossine, sia sulle operazioni di raccolta, che in alcuni casi non sono ancora state completate o sono state del tutto impedito, diminuendo quindi le quantità raccolte e di conseguenza la resa produttiva ad ettaro, stimata a circa 8,8 t/ha (+47% rispetto al 2012, fortemente penalizzato dalla siccità estiva, ma ad un livello inferiore a quello medio degli ultimi cinque anni). Per tale motivo, la produzione finale 2013 viene stimata a circa 2,18 milioni di tonnellate, comunque in miglioramento del 35% rispetto al 2012, ma meno di quanto inizialmente previsto.

## Soia

### Prezzi in risalita, ma il trend sembra essere ancora ribassista

Sui **mercati internazionali**, negli ultimi mesi i prezzi del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago si è mosso in controtendenza rispetto a quello del frumento e del mais, risalendo dai prezzi toccati ad inizio ottobre (circa 1.270 centesimi di dollaro per bushel) fino a circa 1.325 centesimi di dollaro per bushel di fine novembre. L'andamento più ondulatorio e la maggiore volatilità dei listini rende più complessa l'analisi tecnica del mercato.

Nel grafico è possibile evidenziare un trend di fondo nell'ultimo anno a questa parte con prezzi che si muovono all'interno di un canale discendente (linee quasi parallele verdi scuro) con linee poco pendenti e relativamente ampio (la differenza tra resistenza e supporto è di circa il 20%). All'interno di questo è possibile tracciare un canale discendente più piccolo (linee convergenti azzurre), con linee più pendenti e via via sempre meno ampio (attualmente la distanza tra resistenza e supporto è inferiore al 10%). Nella parte più a destra del grafico, l'evoluzione più recente della serie continua dei prezzi del future del seme di soia permette di evidenziare un piccolo canale ascendente (linee quasi parallele verde chiaro).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/12/13 (A)	Settimana terminante il 27/10/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3572	1,3735	-1,19	1,2959	4,73	dollari USA per 1 €
Chicago	359,73	347,75	3,45	406,54	-11,51	contratto future scadenza GEN 2014
Rotterdam	409,98	396,86	3,30	454,38	-9,77	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	436,50	423,50	3,07	511,00	-14,58	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	443,50	425,50	4,23	508,50	-12,78	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	437,50	417,50	4,79	508,50	-13,96	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

E' probabilmente un ritracciamento fisiologico dopo la discesa registrata nel mese di settembre, quando le quotazioni sono passate da oltre 1.400 a meno di 1.300 centesimi di dollaro per bushel (-10% in un mese). Tuttavia, le indicazioni che emergono dai fondamentali di mercato, con un'offerta abbondante rispetto ai consumi attesi e le scorte finali in aumento rispetto alla precedente campagna non sembrano fornire i presupposti per una continuazione duratura del mini-trend di crescita dei prezzi attualmente in corso.

Nel cerchio fucsia è evidenziata la situazione attuale: la linea blu delle medie mobili di breve periodo e quella rossa delle medie mobili di più lungo periodo stanno convergendo e le ultime chiusure ancora superiori alla linea blu lasciano spazio per un'ulteriore crescita dei listini.

Allo stesso tempo, però, le quotazioni si stanno avvicinando al limite superiore sia del canale ascendente di breve periodo (linee verde chiaro) che del canale discendente delimitato dalle due linee azzurre, ad un livello di prezzo di circa 1.350 centesimi di dollaro per bushel (tra 360-370 euro/t).

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 29 novembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



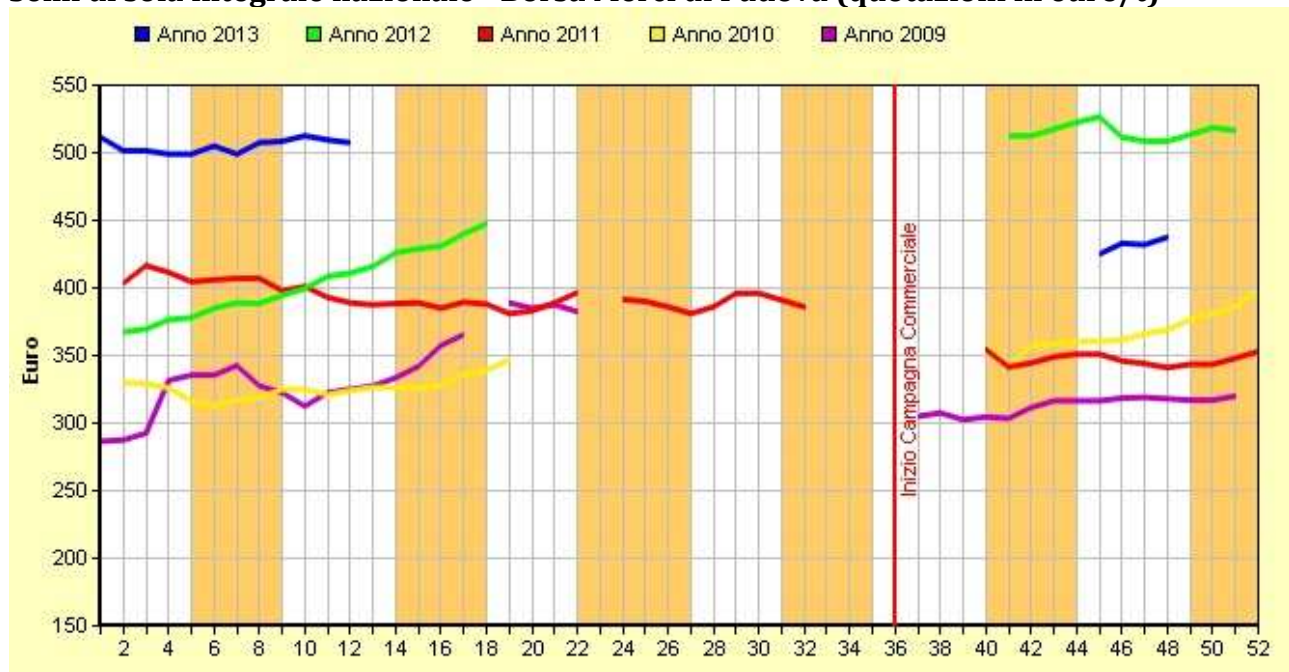
Nel medio periodo, pertanto, è lecito attendersi un rimbalzo verso il basso delle quotazioni, che potrebbero ripiegare fino al supporto inferiore del canale, ad un target price di circa 1.250 centesimi di dollaro per bushel (circa 330 euro/t). Un'eventuale inversione del trend sembra essere poco probabile, a meno che non si verifichino delle difficoltà nei raccolti sudamericani e

l'offerta di prodotto a livello mondiale non ne risenta in maniera rilevante. Una possibile indicazione a supporto di questa evenienza, dal punto dell'analisi tecnica del grafico, deriva dal fatto che nel canale discendente delimitato dalle linee azzurre, la cui ampiezza si sta sempre più riducendo, potrebbe identificarsi un "cuneo", una classica figura di inversione del trend, che potrebbe rompere la resistenza superiore e far schizzare verso l'alto i listini.

### Mercati locali: buoni i prezzi del nuovo raccolto, più alto del previsto

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, sono riprese solo nel mese di novembre: a causa del ritardo nell'avvio delle operazioni di raccolta dovuto alla eccessive precipitazioni piovose autunnale che hanno reso difficoltoso l'ingresso stesso in campo delle macchine operatrici, il prodotto ha tardato ad essere disponibile sul mercato del fisico. Tuttavia, i primi prezzi quotati sono stati interessanti, nell'ordine di circa 430-440 euro/t, certamente un livello inferiore di circa il 15% a quello record dello scorso anno, ma comunque superiore alle quotazioni degli anni precedenti. Inoltre, sulla scia dell'andamento crescente registrato negli ultimi mesi dalle principali piazze di contrattazioni internazionali, l'orientamento dei listini è tendenzialmente rivolto verso l'alto, seppur con movimenti di crescita non particolarmente ampi.

### Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto** di soia in Veneto nel 2013, le ultime stime dell'Istat confermano un aumento della superficie investita di circa il 20%, ad un livello di poco superiore agli 80.000 ettari come inizialmente stimato. Il buon andamento climatico durante lo sviluppo vegetativo della coltura ha permesso di raggiungere delle buone rese produttive (circa 3,5 t/ha, +56% rispetto al 2012, fortemente penalizzato dalla siccità estiva), che permettono di stimare una produzione finale di circa 294.000 tonnellate (+47% rispetto al 2012), un livello anche superiore a quanto inizialmente previsto e tra i più alti degli ultimi dieci anni.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 6 dicembre 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso:  
[www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter